

**L'OPINIONE DEI RICERCATORI DI SCIENZE BIOTECNOLOGICHE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" SUGLI EFFETTI DEL
DdL GELMINI RIGUARDO IL FUTURO DELL'UNIVERSITA'**

**Alla c.a. del Consiglio della Facoltà di
Scienze Biotecnologiche dell'Università
degli Studi di Napoli "Federico II"**

I ricercatori della Facoltà di Scienze Biotecnologiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" esprimono il loro stato di mobilitazione rispetto al progetto di riforma attualmente in discussione nelle competenti commissioni parlamentari (DdL n°1905, attualmente in discussione presso la VII Commissione permanente del Senato), con particolare riguardo:

- alla gravissima situazione finanziaria e al parziale blocco del *turn-over* cui la presente riforma non prevede di rimediare;
- alla modifica incongrua dello stato giuridico dei ricercatori che equipara gli stessi ai professori di ruolo riguardo i doveri (stesso carico didattico obbligatorio), senza tuttavia riconoscerne i diritti, né dal punto di vista retributivo né da quello giuridico;
- alla nuova forma di precariato che la figura di "ricercatore a tempo determinato" (RTD) potrebbe produrre in assenza di finanziamenti tali da consentire la regolare programmazione delle necessarie immissioni in ruolo;
- alla discriminazione che introduce tra i ricercatori a tempo indeterminato (RTI) ed i nuovi RTD, in quanto per questi ultimi istituisce modalità preferenziali per l'avanzamento di carriera, con la chiamata diretta dopo il conseguimento dell'abilitazione nazionale;
- alla diminuzione significativa del reddito complessivo percepito nella totalità della carriera e dell'entità della pensione a causa del passaggio degli scatti da biennali a triennali e dell'abolizione della ricostruzione di carriera;
- alla prefigurata verticalizzazione della struttura accademica con l'esclusione pressoché totale dei ricercatori (ma anche di larga parte delle altre fasce della docenza) dagli organi decisionali degli Atenei.

Per tali motivi, i ricercatori della Facoltà di Scienze Biotecnologiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" si oppongono con fermezza al progetto di legge attualmente in esame in Senato e ritengono necessaria una altrettanto netta presa di posizione di tutte le componenti dell'Ateneo, chiedendo che:

- gli organi dell'Ateneo e del sistema universitario si facciano portavoce, presso le sedi opportune, del dissenso dei ricercatori nei riguardi del provvedimento in esame e si oppongano all'ennesima riforma dell'università a costo zero;
- in accordo con la mozione della CRUI del 25 marzo 2010, venga ridefinita la possibilità di accesso alla seconda fascia di docenza da parte degli attuali ricercatori, in base alle reali esigenze del sistema universitario, previo stanziamento delle relative risorse finanziarie e a partire dalla valutazione dell'attività scientifica e didattica;

- tutti i soggetti istituzionali (CRUI, CUN, conferenze dei presidi, atenei) si mobilitino per modificare il quadro normativo che si prospetta e riaffermino il ruolo istituzionale e sociale dell'università pubblica in quanto luogo di trasmissione e formazione del sapere, contribuendo a garantire le adeguate tutele per tutti coloro che partecipano alla costruzione della conoscenza entro le strutture universitarie.

Per manifestare concretamente il profondo disagio della propria categoria rispetto allo stato generale in cui versa l'università pubblica, **i ricercatori della Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II intendono esprimere il proprio dissenso con le modalità ritenute più opportune.**

Dal momento che i ricercatori di Scienze Biologiche rappresentano circa il 60% del corpo docente della Facoltà, il loro mancato contributo alla didattica potrebbe seriamente compromettere l'organizzazione dell'offerta formativa.

Valutando la possibilità di limitare la propria attività didattica a quella istituzionalmente propria (**DPR 382/80**), pur consapevoli del disagio che ciò causerebbe alla Facoltà, con il presente documento i ricercatori della Facoltà di Scienze Biologiche intendono manifestare il proprio disappunto e pertanto:

- 1. chiedono che il Preside della Facoltà riporti al Senato Accademico l'attuale difficoltà a definire l'offerta formativa;**
- 2. chiedono che si faccia presente al Senato Accademico la situazione di singolarità della nostra Facoltà composta per il 60% dai ricercatori;**
- 3. comunicano che aderiranno alla settimana di mobilitazione dal 17 al 22 Maggio;**
- 4. chiedono che i professori ordinari e associati di questa Facoltà esprimano la loro opinione sugli effetti del DdL Gelmini riguardo il futuro dell'università, attraverso l'elaborazione e la diffusione di un documento;**
- 5. chiedono la mobilitazione dell'intera Facoltà con astensione dalle attività didattiche e convocazione di un Consiglio Straordinario di Facoltà allargato agli studenti in un giorno compreso tra il 17 al 22 Maggio ad esclusione del 19 Maggio.**

Nel caso in cui le richieste non dovessero essere soddisfatte, i ricercatori di questa Facoltà si riservano il diritto di rendersi indisponibili per gli incarichi didattici cui non sono tenuti per legge.

Napoli, 10 Maggio 2010